



ITALIAN TEXTILE MACHINERY

**ESTRATTO RASSEGNA STAMPA
ASSEMBLEA GENERALE ACIMIT 2022**

BEST CLIPPINGS

Take.

cantiere
/// di comunicazione

ESTRATTO RASSEGNA STAMPA ASSEMBLEA GENERALE ACIMIT 2022

Villa Cavenago – Trezzo sull'Adda (MI)
1 luglio 2022

BEST CLIPPINGS

DATA	TESTATA	TITOLO
30-giu-2022	MF (Rapporto Sostenibilità)	ACIMIT, Green Label un successo
1-lug-2022	AVVENIRE	Macchine per l'industria tessile oltre gli scogli energia e guerra
1-lug-2022	ILSOLE24ORE.COM	Il meccanotessile oltre il pre-Covid
1-lug-2022	MSN-NOTIZIE.COM	Il recupero è oltre le attese, con volumi già arrivati oltre i livelli pre-Covid
3-lug-2022	L'ECO DI BERGAMO	Macchine tessili, sfida green per competere. "Incognite sul 2022"
3-lug-2022	L'ECO DI BERGAMO	"Siamo primi al mondo ma consumiamo troppa acqua"
4-lug-2022	CANALEENERGIA.COM	Tessile sostenibile: digitalizzazione e sostenibilità al centro dell'industria italiana macchine tessili
4-lug-2022	CORRIERE D'AREZZO.IT	Industria: ACIMIT, bene macchine tessili nel 2021
4-lug-2022	CORRIERE DIRIETI.IT	Industria: ACIMIT, bene macchine tessili nel 2021
4-lug-2022	CORRIERE DI SIENA.IT	Industria: ACIMIT, bene macchine tessili nel 2021
4-lug-2022	CORRIERE DI VITERBO.IT	Industria: ACIMIT, bene macchine tessili nel 2021
4-lug-2022	ENERGIAOLTRE.IT	Alessandro Zucchi, ACIMIT: "Costi energetici in aumento deprimono il clima di fiducia delle aziende"
4-lug-2022	ENERGIAOLTRE.IT	Alessandro Zucchi, ACIMIT: "Difficoltà nel reperimento materie prime condiziona evasione ordini "
4-lug-2022	ILDUBBIO.NEWS	Industria: ACIMIT, bene macchine tessili nel 2021
4-lug-2022	ILFOGLIO.IT	Industria: ACIMIT, bene macchine tessili nel 2021
4-lug-2022	ILGIORNALE D'ITALIA.IT	Industria: ACIMIT, bene macchine tessili nel 2021
4-lug-2022	ILSANNIOQUOTIDIANO.IT	Industria: ACIMIT, bene macchine tessili nel 2021
4-lug-2022	ILTEMPO.IT	Industria: ACIMIT, bene macchine tessili nel 2021
4-lug-2022	INNOVATIONPOST.IT	Il settore delle macchine per il tessile è in forte ripresa e guarda a un futuro 4.0 e green
4-lug-2022	LALEGGEPERTUTTI.IT	Industria: ACIMIT, bene macchine tessili nel 2021
4-lug-2022	LARAGIONE.EU	Industria: ACIMIT, bene macchine tessili nel 2021
4-lug-2022	LASICILIA.IT	Industria: ACIMIT, bene macchine tessili nel 2021

4-lug-2022	LIBERO24X7.IT	Industria: ACIMIT, bene macchine tessili nel 2021
4-lug-2022	LIBEROQUOTIDIANO.IT	Industria: ACIMIT, bene macchine tessili nel 2021
4-lug-2022	MONEY.IT	Industria: ACIMIT, bene macchine tessili nel 2021
4-lug-2022	NOTIZIE.IT	Industria: ACIMIT, bene macchine tessili nel 2021
4-lug-2022	OLBIANOTIZIE.IT	Industria: ACIMIT, bene macchine tessili nel 2021
4-lug-2022	PAGINETESSILI.IT	La resilienza della filiera meccanotessile fra digitalizzazione e sostenibilità
4-lug-2022	SASSARINOTIZIE.COM	Industria: ACIMIT, bene macchine tessili nel 2021
4-lug-2022	TREND-ONLINE.COM	Industria: ACIMIT, bene macchine tessili nel 2021
4-lug-2022	YAHOO.IT	Industria: ACIMIT, bene macchine tessili nel 2021
5-lug-2022	AUTOMAZIONE-PLUS.IT	ACIMIT: la filiera meccanotessile mostra resilienza fra digitalizzazione e sostenibilità
5-lug-2022	GIORNALE DI BRESCIA	Il meccanotessile torna ai livelli pre-Covid
5-lug-2022	INDUSTRIAITALIANA.IT	Macchine tessili: SOS marginalità! Le sfide di uno dei pilastri del machinery italiano
5-lug-2022	LA PROVINCIA DI COMO	Produttori macchinari tessili. Digitale e green per il recupero
5-lug-2022	NOTIZIARIOFINANZIARIO.COM	I costruttori italiani di macchinari per l'industria tessile possono ritenersi soddisfatti dell'anno lasciato alle spalle
5-lug-2022	OGGITREVISI.IT	Industria: ACIMIT, bene macchine tessili nel 2021
5-lug-2022	SUSTAINABILITY-LAB.NET	I produttori di tecnologia supportano il tessile e la moda sostenibile
5-lug-2022	TODAY.IT	Industria: ACIMIT, bene macchine tessili nel 2021
7-lug-2022	AUTOMAZIONENEWS.IT	Industria tessile: numeri positivi grazie a 4.0 e sostenibilità
7-lug-2022	LASPOLA.COM	Il meccanotessile punta sulla resilienza e attende ITMA
7-lug-2022	L'IDENTITÀ	Meccanotessile, innovazione chiama sviluppo
7-lug-2022	ECO DI BIELLA	Il meccanotessile continua la corsa
13-lug-2022	BYINNOVATION.EU	Filiera meccanotessile italiana
21-lug-2022	CONQUISTEDELLAVORO.IT	Bene l'industria delle macchine tessili che punta su tecnologia green
21-lug-2022	CONQUISTE DEL LAVORO	Bene l'industria delle macchine tessili che punta su tecnologia green
29-lug-2022	BRESCIAOGGI	Le strategie di ACIMIT – Meccanotessile, obiettivo puntato su digitalizzazione e sostenibilità

Seguono i 15 best clippings (evidenziati in azzurro nella griglia)

RAPPORTO SOSTENIBILITÀ

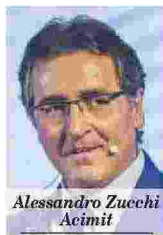
L'associazione dei produttori di macchine tessili avvia anche una certificazione per la riciclabilità

ACIMIT, GREEN LABEL UN SUCCESSO

Dal 2011 sono 1.433 i macchinari venduti con l'etichetta verde

DI CAROLA DEMBONO

Oltre 204mila tonnellate di CO₂ equivalenti è la quantità di emissioni nocive evitate nel 2021 dalle 44 aziende produttrici di macchinari tessili associate al progetto Sustainable Technologies di Acimit (Associazione dei costruttori italiani di macchinari per l'industria tessile) che hanno adottato la Green Label, la certificazione verde tutta italiana sviluppata nel 2011 dall'associazione in collaborazione con Rina, ente internazionale di certificazione. Un risparmio che equivale a quello delle emissioni annue di anidride carbonica di 37mila automobili (con una percorrenza media di 35mila km) grazie ai 1.433 macchinari venduti nel

Alessandro Zucchi
Acimit

fatto il primo bilancio sulla sua applicazione», fa sapere **Alessandro Zucchi**, Presidente di Acimit, «sarà l'occasione per mostrare una serie di risultati comparativi anno per anno dal 2016 a oggi. La Green Label è per noi anche un formidabile strumento di marketing che ci offre grandi benefici in termini di immagine e credibilità, perché l'85% della produzione del comparto meccanotessile va all'estero e sempre più la sostenibilità è uno dei parametri richiesti dalla clientela internazionale». Zucchi porta ad esempio quanto accaduto di recente in Mongolia, non esattamente un primario paese produttore tessile ma che richiede la Green Label per tutti i macchinari destinati alle

produzioni di tessuti e abbigliamento. Il progetto Sustainable Technologies avviato da Acimit è teso a incentivare la riduzione/eliminazione di emissioni e frenare l'utilizzo di sostanze pericolose nei processi di produzione; garantire



un maggior risparmio idrico e miglior efficienza energetica lungo tutta la filiera produttiva; consentire il riciclo dei materiali giunti a fine vita. Acimit riunisce tutti i protagonisti del settore meccanotessile italiano e i produttori dell'intera filiera industriale. Sono circa 180 le aziende produttrici di macchine tessili attualmente associate ad Acimit, suddivise nelle diverse categorie di riferimento: filatura,

tessitura, maglieria, nobilitazione (lavaggio, candeggio, tintoria, stampa) e macchinari diversi. Quello delle macchine tessili è un comparto in continua evoluzione che richiede cospicui investimenti in ricerca e in tecnologia e, al contempo, un profondo e specifico know-how. L'Italia vanta antiche tradizioni e lunghe esperienze in materia, non a caso, è oggi uno dei principali produttori su scala

mondiale (2,34 miliardi di euro di fatturato complessivo nel 2021, il 35% in più rispetto al 2020) con standard qualitativi molto elevati, presi ovunque ad esempio. Le riduzioni di consumi energetici ottenute con la Green Label sono state del 20% nel comparto della maglieria, del 27% in quello della filatura, del 33% in quello del finissaggio e addirittura dell'84% in quello della tessitura.

La Green Label è stato il primo passo, ma in questo solco l'associazione si sta muovendo anche per altre certificazioni. «Abbiamo già realizzato la Digital Label», ricorda Zucchi, «e ora stiamo sviluppando, sempre con Rina, un'etichetta per la riciclabilità dei macchinari, che prevedibilmente sarà pronta entro il 2023 ed è parte anch'essa del progetto Sustainable Technologies». Con la Digital Label i software parleranno lo stesso linguaggio così da avere per tutte le macchine italiane uno standard unico. Per quel che riguarda la riciclabilità, l'industria italiana del settore si pone all'avanguardia nel mondo. (riproduzione riservata)



INDUSTRIA

Macchine per l'industria tessile oltre gli scogli energia e guerra

PAOLO PITTALUGA

La sigla dell'associazione è complicata ma racchiude un'eccellenza del made in Italy. Dentro ad Acimit, infatti, si riuniscono i costruttori di macchinari per l'industria tessile. Un comparto in continua evoluzione che richiede cospicui investimenti tecnologici ed in ricerca, non a caso il nostro Paese è tra i principali produttori mondiali, con elevati standard qualitativi "copiati" dai competitors.

Acimit, che oggi si riunisce nell'assemblea annuale, è un network di 180 aziende specializzate in macchine per filatura, tessitura, maglieria, nobilitazione – ossia lavaggio, candeggio, tintoria e stampa – figlie della tradizione dei distretti tessili. Un comparto con 300 aziende, 12.900 addetti, lo scorso anno un giro di affari di circa 2,4 miliardi. Con l'85% del fatturato che arriva dai mercati esteri, dove l'Asia con il 42% è la principale destinazione, basti pensare che le nostre imprese nel 2021 hanno esportato in Cina per 304 milioni senza dimenticare altre destinazioni top come Turchia, Pakistan e Stati Uniti. Il valore delle esportazioni del Belpaese l'anno scorso ha superato quello 2019 con 2.031 milioni contro i 1.865.

«È stato un anno importantissimo e i risultati si vedono con volumi di fatturato ben superiori a quelli 2019 anche se a fine anno gli aumenti e le carenze delle materie prime hanno creato non pochi problemi» spiega il presidente Alessandro Zucchi. Che guarda al 2022 con ottimismo: «Valutando i volumi di lavoro saremo già orientati a quelli 2021 anche se sicuramente ci saranno sofferenze legate agli aumenti di costi». Perturbazioni avviate con la pandemia con alcuni comparti che sono stati penalizzati. E poi oggi tiene banco il tema guerra: «Sui macchinari incide relativamente – sottolinea Zucchi – anche su un mercato come quello russo che stava rinnovando le vecchie macchine, ma può incidere sugli ex Paesi satelliti. Andrà valutato cosa accadrà, non abbiamo ancora numeri chiari». Adesso, inoltre, si fa pressante la questione della crisi idrica. Zucchi, però, la contestualizza nel più ampio ambito delle tematiche energetiche, ricorda la crescita esponenziale delle materie prime («qualche azienda ha lavorato la notte» per tagliare i costi delle bollette sottolinea). La questione energetica va di pari passo con quello della sostenibilità: l'essere "green" diventa fondamentale: «Se non affrontiamo questo tema perdiamo il treno. Abbiamo la certificazione (Green Label, sviluppata con RINA, ndr) che attesta che per

primi abbiamo rivisto le nostre macchine per tagliare i consumi con riduzione dell'84%». Inoltre ricorda come l'uso del vapore è fondamentale e oggi le macchine sono studiate per non sprecarne, come sottolinea che vengono risparmiate tonnellate di CO2 e, ancora, la grande sfida: «Vogliamo essere i primi al mondo per arrivare a produrre macchine riciclabili al 100 per 100, nell'orbita dell'economia circolare». Il presidente, infine, spiega che è in corso un «lavoro immane sulla digitalizzazione con macchine interconnesse e per avere il controllo totale e immediato sul funzionamento e sugli eventuali guasti». C'è poi il cosiddetto capitolo Anima Green, che punta a coniugare il rispetto dell'ambiente e l'efficienza produttiva congiunto al Sustainable Technologies che mira ad eliminare le emissioni, l'utilizzo di sostanze pericolose, garantire il risparmio idrico, l'efficienza energetica ed il riciclo dei materiali. «Sfide che non spaventano le nostre aziende nonostante



Alessandro Zucchi

siano di taglia medio piccola e familiari, infatti – conclude – siamo proiettati verso Itam (la più grande esposizione del macchinario tessile, ndr) che si terrà a Rho Fiera l'8-14 giugno 2023. Per la prima volta in Italia, con 1.600 aziende, 365 italiane. Siamo i numeri 1».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I NOSTRI
VIDEOMigranti,
Impagliazzo
(Sant'Egidio):
"Apria... lavoratori"Crisi Conte-Draghi,
Dadone:
permanenza al
governo ... miglioreJohnson colto di
sorpresa dal saluto
di Erdogan: la
reazione del

Servizio | L'assemblea di Acimit

Il meccanotessile oltre il pre-Covid

di Luca Orlando

1 luglio 2022



Ascolta la versione audio dell'articolo



3' di lettura



Pubblicità

Il recupero è oltre le attese, con volumi già arrivati oltre i livelli pre-Covid.

Per il comparto meccanotessile italiano il 2021 è stato un anno di grande ripresa, anche se le difficoltà della fase attuale preoccupano le imprese del comparto, 300 aziende, con oltre 13mila addetti, responsabili di una produzione di 2,4 miliardi di euro.

Pubblicità
Loading...

Le ultime di 24+

24

Università, quali sono le lauree migliori per il lavoro nel 2022?
di 24+ Staff

La presenza di forze militari americane in Europa torna sui livelli post 11 settembre
di Lab24

Bonus edilizi, quarta cessione allargata anche per i vecchi crediti incagliati
di Giuseppe Latour

24

I dati, presentati in occasione dell'assemblea dell'associazione di categoria Acimit, sono eloquenti. La produzione italiana ha espresso infatti un valore di 2.388 milioni di euro (+35% sul 2020 e +5% sul 2019), mentre le esportazioni complessive sono state pari a 2.031 milioni di euro (+37% sul 2020 e +9% sul 2019).

I risultati non cancellano però gli ostacoli che le aziende devono ancora affrontare. Se si volge lo sguardo al prossimo futuro, gli orizzonti si preannunciano incerti.

«Il 2022 - sottolinea Alessandro Zucchi, presidente di Acimit - rimane un anno pieno di incognite. Il conflitto russo-ucraino e il perdurare della pandemia rischiano seriamente di ritardare l'atteso consolidamento della crescita per le imprese del settore. La difficoltà nel reperimento delle materie prime e dei componenti condiziona negativamente la completa evasione degli ordini raccolti già nel 2021. Costi energetici in aumento e una dinamica inflattiva comune a molte commodities deprimono il clima di fiducia delle aziende. Tutto ciò rende il quadro previsivo per il settore nel suo complesso negativo. Saranno soprattutto i margini di redditività a essere erosi nel prossimo futuro».

Due i temi su cui Acimit punta per sostenere il comparto del meccatotessile del Paese: digitalizzazione e sostenibilità.4.0.

Il percorso di digital transformation ha già portato numerose realtà del settore a una rivisitazione del processo produttivo, rendendolo più efficiente e più economico. Il digitale avanza a passo deciso nella filiera del meccatotessile, dove sempre più spesso si parla, ad esempio, di Internet of things per connettere l'ecosistema aziendale, di algoritmi di machine learning applicati alla produzione, di manutenzione predittiva, di cloud per la gestione integrata dei vari reparti.

Acimit ha puntato con decisione sul progetto Digital Ready, con cui vengono certificate le macchine italiane che adottano un set comune di dati con lo scopo di facilitare l'integrazione con i sistemi operativi delle aziende clienti.

L'altra sfida è quella di coniugare efficienza produttiva e rispetto dell'ambiente: traguardo che Acimit promuove fra le associate anche attraverso il progetto Sustainable Technologies. Avviato già dal 2011 a livello associativo, il progetto evidenzia l'impegno dei costruttori italiani

di macchine tessili nel campo della sostenibilità. Al centro del progetto c'è la Green Label, certificazione verde dedicata ai macchinari tessili italiani di cui evidenzia le prestazioni energetiche e ambientali. Un sigillo made in Italy sviluppato in collaborazione con Rina, ente di certificazione internazionale.

L'indagine ad hoc realizzata da Rina Consulting evidenzia come le implementazioni tecnologiche che le aziende aderenti al progetto hanno apportato ai loro macchinari si traducano in benefici in termini di impatto ambientale (riduzione delle emissioni di CO₂ equivalente dei macchinari), e in vantaggi economici per gli utilizzatori delle macchine.

Con riferimento al 2021, è stato possibile quantificare in oltre 200mila tonnellate le emissioni annue di CO₂ evitate grazie all'implementazione delle migliorie sui macchinari. Riduzione che corrisponde alle emissioni di anidride carbonica generate da 36.864 automobili che percorrono mediamente 35.000 km l'anno.

Buone performance anche sul fronte del risparmio energetico. L'utilizzo di macchinari green nel meccanotessile ha permesso una riduzione fino all'84% dei consumi.

Riproduzione riservata ©

ARGOMENTI [impresa](#)

Luca Orlando
inviato-caporedattore

[@lucaorlando66](#)

Espandi ▾

loading...

Brand connect

Loading...

Newsletter

Notizie e approfondimenti sugli avvenimenti politici, economici e finanziari.

Iscriviti

I video più visti

Macchine tessili, sfida green per competere «Incognite sul 2022»

L'assemblea. Il presidente Acimit: coniugare l'efficienza produttiva e il rispetto dell'ambiente è il traguardo. Il settore vale 2,4 miliardi. Nel 2021 tornati al pre Covid

ANDREA IANNOTTA

Positivi i numeri 2021 del comparto meccanotessile italiano che recupera e si assesta ai livelli pre-Covid. Ma il futuro resta ancora incerto: ai freni della pandemia (ancora non debellata) si sommano ora quelli connessi al conflitto russo-ucraino. E digitalizzazione e sostenibilità sono i capisaldi sui quali le aziende del settore devono continuare a puntare. Queste le principali evidenze emerse durante dell'assemblea annuale di Acimit, organizzazione che raggruppa i costruttori italiani di macchinari per l'industria tessile, tenutasi venerdì scorso alla Villa Cavenago di Trezzo sull'Adda.

La produzione italiana ha espresso un valore di 2,4 miliardi di euro (+35% sul 2020 e +5% sul 2019), mentre le esportazioni complessive sono state oltre 2 miliardi (+37% sul 2020 e +9% sul 2019), pari all'85% del totale. Circa 300 le aziende associate, tra cui le imprese bergamasche Canalair Service di



Alessandro Zucchi

La difficoltà a reperire materie prime e componenti pesa sulla consegna degli ordini»

Ponte Nossa, Comatex di Ghisalba, Erhardt-Leimer di Stezzano, Farmor di Stezzano, Fk Group di Dalmine, Itema di Colzate, Igi Electronics di Gandino, Mazziniici di Clusone, Mcs di Ugnano, Omr di Torre Boldone, Efi Reggiani di Grassobbio, Sei Laser di Curno e Testa Group di Zanica.

I positivi risultati non cancellano, però, gli ostacoli che le aziende devono ancora affrontare. Se si volge lo sguardo al prossimo futuro, gli orizzonti si preannunciano incerti, come ha sottolineato Alessandro Zucchi, presidente Acimit: «Il 2022 rimane un anno pieno di incognite. Il conflitto russo-ucraino e il perdurare della pandemia rischiano seriamente di ritardare l'atteso consolidamento della crescita per le imprese del settore. La difficoltà nel reperimento delle materie prime e dei componenti condiziona negativamente la completa evasione degli ordini già raccolti. Costi energetici in aumento e una dinamica inflattiva comune a molte commodities deprimono il clima di fiducia delle aziende. Tutto ciò rende il quadro di previsione nel suo complesso negativo».

Due i capisaldi su cui Acimit punta per sostenere il comparto: digitalizzazione e sostenibilità. «Coniugare l'efficienza produttiva e il rispetto dell'ambiente è il tra-



La tavola rotonda al termine dell'assemblea Acimit IANNOTTA

guardo sfidante - ha ricordato Elena Rocco, di Rina consulting, ente di certificazione - che Acimit ha fatto suo e che promuove fra le associate anche attraverso il progetto "Sustainable technologies". Avviato già dal 2011 a livello associativo, il progetto evidenzia l'impegno dei costruttori italiani di macchine tessili nel campo della sostenibilità. Al centro del progetto c'è la "Green label", certificazione verde dedicata ai macchinari tessili italiani di cui evidenzia le prestazioni energetiche e ambientali. Durante l'assemblea è stato fatto il punto sul progetto, attraverso la presentazione di un'indagine sull'impatto della "Targa verde". Le imple-

mentazioni tecnologiche che le aziende aderenti al progetto hanno apportato ai loro macchinari si traducono in benefici in termini di impatto ambientale: con riferimento all'anno 2021, è stato possibile quantificare in 204.598 tonnellate di CO2 le emissioni annue evitate grazie all'implementazione delle migliori sui macchinari.

È stato infine ricordato che sta per giungere in Italia la più importante esposizione internazionale del macchinario tessile. Dall'8 al 14 giugno 2023 a Fiera-Milano Rho aprirà infatti le sue porte alla 19ma edizione di Itma, un appuntamento ritenuto fondamentale per l'intero comparto.



Cerca

f t o

≡

IL TEMPO.it
QUOTIDIANO INDIPENDENTE

HOME / ADNKRONOS

Industria: Acimit, bene macchine tessili nel 2021

Condividi:



04 luglio 2022

a a a

Roma, 4 lug. (Labitalia) - Le oggettive criticità a cui l'intero Paese ha dovuto far fronte per tutto il corso del 2021, dettate in primis da una pandemia che ha sconvolto ogni equilibrio, non hanno fermato l'industria italiana delle macchine tessili. Decisamente positivi i dati presentati nel corso dell'assemblea annuale di Acimit, l'associazione dei costruttori italiani di macchinari per l'industria tessile, tenutasi nel tardo pomeriggio di venerdì 1° luglio negli spazi di Villa Cavenago a Trezzo sull'Adda (MI). Nel 2021 il settore ha recuperato significativamente rispetto al 2020, attestandosi sui livelli pre-Covid. In particolare, la produzione italiana ha espresso un valore di 2.388 milioni di euro (+35% sul 2020 e +5% sul 2019), mentre le esportazioni complessive sono state pari a 2.031 milioni di euro (+37% sul 2020 e +9% sul 2019). I risultati non cancellano, però, gli ostacoli che le aziende devono ancora affrontare.

In evidenza



Se si volge lo sguardo al prossimo futuro, gli orizzonti si preannunciano incerti, come sottolinea Alessandro Zucchi, presidente Acimit: "Il 2022 -sottolinea- rimane un anno pieno di incognite. Il conflitto russo-ucraino e il perdurare della pandemia rischiano seriamente di ritardare l'atteso consolidamento della crescita per le imprese del settore. La difficoltà nel reperimento delle materie prime e dei componenti condiziona negativamente la completa evasione degli ordini raccolti già nel 2021. Costi energetici in aumento e una dinamica inflattiva comune a molte commodities deprimo il clima di fiducia delle aziende. Tutto ciò rende il quadro previsivo per il settore nel suo complesso negativo. Saranno soprattutto i margini di redditività a essere erosi nel prossimo futuro", aggiunge ancora.

Due i capisaldi su cui Acimit punta per sostenere il comparto del meccano tessile del Paese: digitalizzazione e sostenibilità. Il percorso di digital transformation ha già portato numerose realtà del settore a una rivisitazione del processo produttivo, rendendolo più efficiente e più economico. Il digitale avanza a passo deciso nella filiera del meccano tessile, dove sempre più spesso si parla, ad esempio, di Internet of things per connettere l'ecosistema aziendale, di algoritmi di machine learning applicati alla produzione, di manutenzione predittiva, di cloud per la gestione integrata dei vari reparti.

Non a caso Acimit ha puntato con decisione sul progetto Digital Ready, con cui vengono certificate le macchine italiane che adottano un set comune di dati con lo scopo di facilitare l'integrazione con i sistemi operativi (Erp, Mes, Crm...) delle aziende clienti. Coniugare l'efficienza produttiva e il rispetto dell'ambiente: traguardo sfidante che Acimit ha fatto suo e che promuove fra le associate anche attraverso il progetto sustainable technologies. Avviato già dal 2011 a livello associativo, il progetto evidenzia l'impegno dei costruttori italiani di macchine tessili nel campo della sostenibilità. Al centro del progetto c'è la Green Label, certificazione verde dedicata ai macchinari tessili italiani di cui evidenzia le prestazioni energetiche e ambientali. Un sigillo tutto italiano sviluppato in collaborazione con Rina, ente di certificazione internazionale.

L'assemblea del 1° luglio è stata l'occasione per fare il punto sul progetto Sustainable Technologies. In particolare, con la presentazione dell'indagine di Rina Consulting sull'evoluzione e sull'impatto della Green Label negli ultimi anni, i risultati confermano l'estrema validità dell'iniziativa. Le implementazioni tecnologiche che le aziende aderenti al progetto hanno apportato ai loro macchinari si traducono in benefici in termini di impatto ambientale (riduzione delle emissioni di CO2 equivalente dei macchinari), e in vantaggi economici per gli utilizzatori delle macchine.

Unanime la voce emersa dal confronto dei relatori, chiamati a mettere a fattor comune le esperienze nei processi di transizione ecologica delle loro imprese: il futuro del meccanotessile italiano non può più prescindere da una tecnologia evoluta in grado di offrire soluzioni sostenibili dal basso impatto ambientale e, al contempo, in grado di ridurre i costi di produzione. La strada è segnata e porta dritta verso gli orizzonti dell'economia circolare. Impossibile non ricordare, infine, che sta per giungere in Italia la più importante esposizione internazionale del macchinario tessile. Dall'8 al 14 giugno 2023 Fiera-Milano Rho aprirà infatti le sue porte alla 19esima edizione di Itma. È un appuntamento fondamentale per l'intero comparto globale. Una vetrina internazionale per tante nuove soluzioni operative. Un marketplace in grado di offrire ai partecipanti straordinarie possibilità di business. La partecipazione delle aziende italiane è curata da Acimit.

Contenuti Sponsorizzati da Taboola



**lus gestisci in
e e veloce la
elettronica...**



**"Lamorgese scopre il blocco
navale", così la Meloni
incastra il governo sui
migranti**



**Gli avvocati più economici
di Carvico**

I migliori avvocati



**eanza tra Pd e
io. Spunta il
eo Renzi per
izione**



**Lusso orologi di lusso
inventuti nel 2022
potrebbero sorprenderti!...**

Orologi di lusso | Ricerca annunci



**Il cobra attacca il leone e
l'agonia è terribile**

Moda, Tessile, Abbigliamento



Contatti

Home News Economia Eventi Prato Como Carpi Biella

La resilienza della filiera meccanotessile italiana fra digitalizzazione e sostenibilità

luglio 4 | Pubblicato da Luigi Sorreca | Biella, Como, News, Prato



Positivi i numeri 2021 del comparto meccanotessile italiano che recupera e si assesta ai livelli pre-Covid. Ma il futuro resta ancora incerto: ai freni della pandemia (che ancora non è debellata) si sommano ora quelli connessi al conflitto russo-ucraino.

Digitalizzazione e sostenibilità, questi i capisaldi su cui le aziende del settore devono continuare a puntare. Un'indagine Rina Consulting evidenzia i plus del progetto Sustainable Technologies promosso da ACIMIT fra i propri associati.

Le oggettive criticità a cui l'intero Paese ha dovuto far fronte per tutto il corso del 2021, dettate in primis da una pandemia che ha sconvolto ogni equilibrio, non hanno fermato l'industria italiana delle macchine tessili.

Decisamente positivi i dati presentati nel corso dell'**Assemblea annuale di ACIMIT**, l'Associazione dei Costruttori Italiani di Macchinari per l'Industria Tessile, tenutasi nel tardo pomeriggio di venerdì 1° luglio negli spazi di Villa Cavenago a Trezzo sull'Adda (MI). **Nel 2021 il settore ha recuperato significativamente rispetto al 2020, attestandosi sui livelli pre-Covid.**

In particolare, **la produzione italiana ha espresso un valore di 2.388 milioni di euro** (+35% sul 2020 e +5% sul 2019), mentre **le esportazioni complessive sono state pari a 2.031 milioni di euro** (+37% sul 2020 e +9% sul 2019).

I risultati non cancellano, però, gli ostacoli che le aziende devono ancora affrontare. Se si volge lo sguardo al prossimo futuro, gli orizzonti si preannunciano incerti, come sottolinea **Alessandro Zucchi, presidente ACIMIT**: "Il 2022 rimane un anno pieno di incognite. Il conflitto russo-ucraino e il perdurare della pandemia rischiano seriamente di ritardare l'atteso consolidamento della crescita per le imprese del settore. La difficoltà nel reperimento delle materie prime e dei componenti condiziona negativamente la completa evasione degli ordini raccolti già nel 2021. Costi energetici in aumento e una dinamica inflattiva comune a molte commodities deprimonò il clima di fiducia delle aziende. Tutto ciò rende il quadro previsorio per il settore nel suo complesso negativo. Saranno soprattutto i margini di redditività a essere erosi nel prossimo futuro".

Due i capisaldi su cui ACIMIT punta per sostenere il comparto del meccanotessile del Paese: **digitalizzazione e sostenibilità.**

4.0: il meccanotessile guarda al futuro

Il percorso di **digital transformation** ha già portato numerose realtà del settore a una **rivisitazione del processo produttivo, rendendolo più efficiente e più economico.** Il digitale avanza a passo deciso nella filiera del meccanotessile, dove sempre più spesso si parla, ad esempio, di *Internet of things* per connettere l'ecosistema aziendale, di algoritmi di *machine learning* applicati alla produzione, di manutenzione predittiva, di cloud per la gestione integrata dei vari reparti. Non a caso ACIMIT ha puntato con decisione **sul progetto Digital Ready**, con cui vengono certificate le macchine italiane che adottano un set comune di dati con lo scopo di facilitare l'integrazione con i sistemi operativi (ERP, MES, CRM...) delle aziende clienti.

Animo green

Coniugare l'efficienza produttiva e il rispetto dell'ambiente: traguardo sfidante che ACIMIT ha fatto suo e che promuove fra le associate anche attraverso il progetto **Sustainable Technologies**. Avviato già dal 2011 a livello associativo, il progetto evidenzia l'impegno dei costruttori italiani di macchine tessili nel campo della sostenibilità. Al centro del progetto c'è la **Green Label**, certificazione verde dedicata ai macchinari tessili italiani di cui evidenzia le prestazioni energetiche e ambientali. Un sigillo tutto italiano sviluppato in collaborazione con RINA, ente di certificazione

LA FABBRICA VIRTUALE

Rassegna stampa

- Il leader più apprezzato è manager e politico. Primi in classifica Zaia e Brugnaro.
da Il Sole 24 ore
- Mercati sospesi tra i timori per inflazione e bassa crescita. Riflettori su Fed e Bce.
da La Repubblica
- Imprese al sicuro grazie alla compliance aziendale.
da ItaliaOggi
- Tutti i flop degli economisti di fronte alla crisi.
da Il Giornale
- Armani: «Negli anni '80 la competizione c'era, ma sapevamo fare sistema. Ora regna l'individualismo».
da Fashion Magazine

Tasse e fisco

- Decreto PNRR 2 convertito in legge: sintesi delle novità fiscali.
da Tasse & Fisco
- Obbligo mascherina nel settore privato: le novità dal 1° luglio.
da Tasse & Fisco
- Lavoratori fragili, INPS chiarisce quali patologie sono tutelate.
da Tasse & Fisco
- Scritture private non autenticate: passa da 20 a 30 gg il termine di registrazione.
da Tasse & Fisco
- Pagamenti POS: sanzioni dal 30 giugno 2022 per chi non li accetta.
da Tasse & Fisco

Pubblicità



internazionale.

I plus del progetto: l'indagine di Rina Consulting

L'assemblea del 1° luglio è stata l'occasione per fare il punto sul progetto *Sustainable Technologies*. In particolare, **con la presentazione dell'indagine di Rina Consulting sull'evoluzione e sull'impatto della Green Label negli ultimi anni**, risultati confermano l'estrema validità dell'iniziativa. Le implementazioni tecnologiche che le aziende aderenti al progetto hanno apportato ai loro macchinari si traducono in **benefici in termini di impatto ambientale** (riduzione delle emissioni di CO2 equivalente dei macchinari), e in **vantaggi economici** per gli utilizzatori delle macchine.

Qualche dato. Con riferimento all'anno 2021, **è stato possibile quantificare in 204.598 ton CO2 eq. le emissioni annue evitate grazie all'implementazione delle migliorie sui macchinari**. Una riduzione davvero importante che, tanto per dare un termine di paragone, corrisponde alle emissioni di anidride carbonica generate da 36.864 automobili che percorrono mediamente 35.000 km l'anno. Buone performance anche sul fronte del risparmio energetico. **L'utilizzo di macchinari green labelled nel meccanotessile ha permesso una riduzione fino all'84% dei consumi**.

Una tavola rotonda sul fil rouge della Green Label

L'impatto ambientale ed economico generato nei processi produttivi del meccanotessile italiano dall'utilizzo di **tecnologie targate Green Label** è stato il focus della **tavola rotonda** che ha concluso l'Assemblea ACIMIT. Moderato da **Aurora Magni** (titolare del corso di Sostenibilità dei Sistemi Industriali presso la Scuola di Ingegneria LIUC), il dibattito ha coinvolto **Gianluca Brenna** (amministratore della Stamperia di Lipomo e Vicepresidente Sistema Moda Italia per il Welfare), **Pietro Pin** (consulente Benetton Group e Presidente UNI sezione tessile-abbigliamento), **Giorgio Ravasio** (Country manager Italia di Vivienne Westwood), oltre che il Presidente di ACIMIT **Alessandro Zucchi**.

Unanime la voce emersa dal confronto dei relatori, chiamati a mettere a fattor comune le esperienze nei processi di transizione ecologica delle loro imprese: il futuro del meccanotessile italiano non può più prescindere da una tecnologia evoluta in grado di offrire soluzioni sostenibili dal basso impatto ambientale e, al contempo, in grado di ridurre i costi di produzione. La strada è segnata e porta dritta verso gli orizzonti dell'economia circolare.

Appuntamento a ITMA 2023

Impossibile non ricordare, infine, che sta per giungere in Italia la più importante esposizione internazionale del macchinario tessile. **Dall'8 al 14 giugno 2023 Fiera-Milano Rho** aprirà infatti le sue porte alla 19esima edizione di **ITMA**. È un appuntamento fondamentale per l'intero comparto globale. Una vetrina internazionale per tante nuove soluzioni operative. Un market place in grado di offrire ai partecipanti straordinarie possibilità di business. La partecipazione delle aziende italiane è curata da ACIMIT.



Ti è piaciuto questo articolo? Condividilo!



 Tweet

« Texworld Evolution Paris di scena dal 4 al 6 Luglio con più di 400 espositori internazionali

Il meccanotessile torna ai livelli pre-Covid

L'assemblea

BRESCIA. Sono positivi i numeri 2021 del comparto meccanotessile italiano, che recupera e si assesta ai livelli pre-Covid. Brescia è una delle capitali del meccanotessile mondiale, grazie anche alla presenza del gruppo Lonati.

I dati del settore sono stati presentati nel corso dell'assemblea annuale di Acimit, l'associazione dei costruttori italiani di macchinari per l'industria tessile, che si è tenuta a Villa Cavenago a Trezzo sull'Adda. Nel 2021 il settore ha recuperato significativamente rispetto al 2020, attestandosi sui livelli pre-Covid.

In particolare, la produzione italiana ha espresso un valore di 2.388 milioni di euro (+35% sul 2020 e +5% sul 2019), mentre le esportazioni complessive sono state pari a 2.031 milioni di euro (+37% sul 2020 e +9% sul 2019). I risultati non cancellano, però, gli ostacoli che le aziende devono ancora affrontare. «Se si volge lo sguardo al prossimo futuro, gli orizzonti si preannunciano incerti - sottolinea Alessandro Zucchi, presidente Acimit -. Il 2022 rimane un anno pieno di incognite. Il conflitto russo-ucraino e il perdurare della pandemia rischiano seriamente di ritardare l'atteso consolidamento della crescita. Restano le difficoltà nel reperimento delle materie prime e dei componenti». //



INDUSTRIA ITALIANA

ANALISI E NEWS SU ECONOMIA REALE, AUTOMAZIONE, INNOVAZIONE, B2B TECH

HOME INDUSTRIA DIGITAL TRANSFORMATION & ICT AUTOMAZIONE, ROBOT & I.A.

ECONOMIA ITALIANA



STRATEGIA
CONTROLLO



Scarica **GRATIS** il whitepaper su
come finanziare la servitizzazione
nella tua azienda

DIGITAL SERVITIZATION & PHYGITAL BOND

Nuovi modelli di business e nuova finanza
per l'industria manifatturiera

Download **GRATIS**

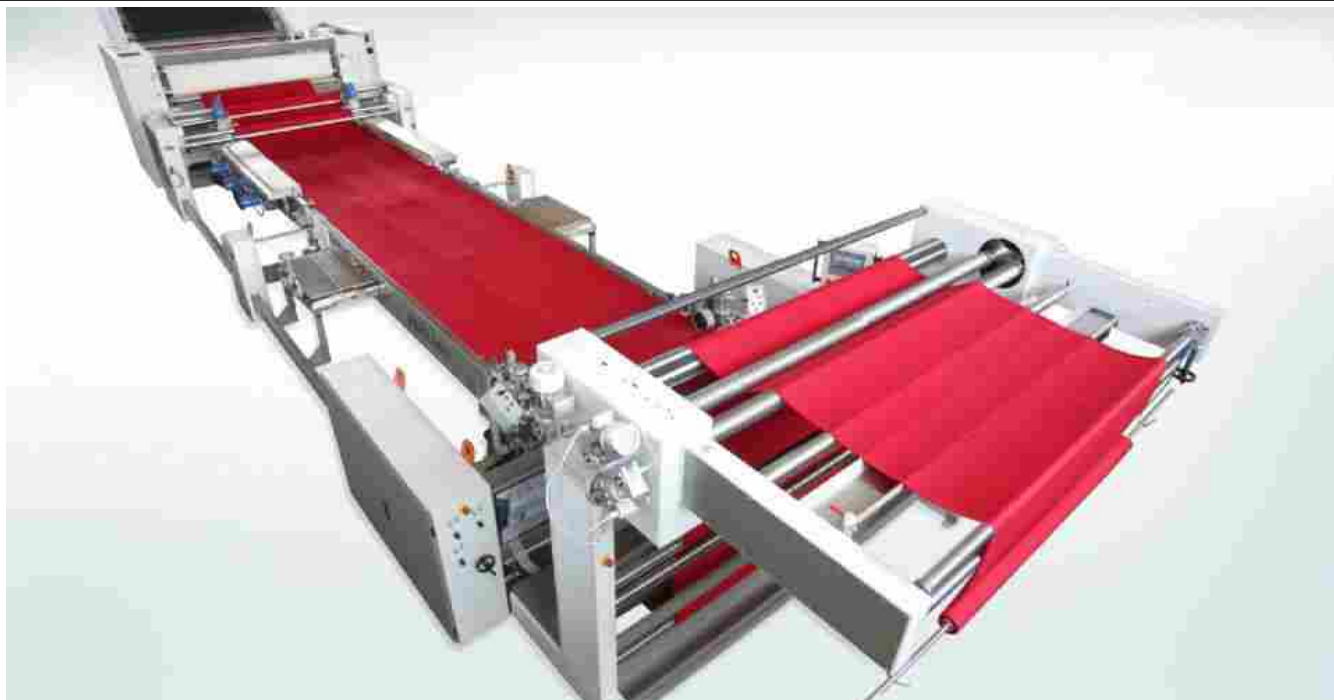


INDUSTRIA

Macchine tessili: sos marginalità! Le sfide di uno dei pilastri del machinery italiano

di Barbara Weisz ♦ I costruttori italiani di macchine tessili – revenue 2021 2,4 miliardi, +35% – sono terzi al mondo, dietro Cina e Germania. Le esportazioni rappresentano l'85% del giro d'affari del settore. Le difficoltà del 2022: caro energia, chip shortage, costi della logistica. Per superarle, il comparto deve puntare su digitalizzazione, sostenibilità, capitale umano. Gli incentivi 4.0 e il green label. Ne abbiamo parlato con Alessandro Zucchi, presidente Acimit

5 Luglio 2022

*Macchina tessile Ferraro*

Il problema 2022 per le aziende produttrici di **macchine tessili** è sintetizzabile in una sola parola: marginalità. Si tratta di uno dei pilastri del **machinery** italiano, il giro d'affari nel 2021 si è attestato a **2,388 miliardi** di euro, in aumento del 35% sul 2020, ma soprattutto in crescita anche sul periodo pre Covid, +5% sul 2019. Dati «sicuramente positivi, non possiamo lamentarci» sottolinea **Alessandro Zucchi**, presidente **Acimit** (l'associazione del settore, aderente a Confindustria) subito dopo aver chiuso l'assemblea 2022. «Anche il portafoglio ordini attuale è consistente», ma qui incominciano le note dolenti: «nei primi mesi di quest'anno abbiamo ridotto considerevolmente la **marginalità**, perché gli ordini acquisiti in luglio, agosto, settembre dello scorso anno, sono stati acquisiti con i costi di **materie prime e di trasporto** dell'epoca. Poi, da ottobre 2021 i costi delle materie prime sono andati alle stelle, i noli su alcune rotte sono addirittura quadruplicati. E queste sono spese che non pagano i clienti, perché riguardano contratti acquisiti».

Risultato: «sono costi che paghiamo noi, e che vedremo nei bilanci di fine anno». Anche in una situazione contingente che presenta elementi di **difficoltà**, la **progettualità** non manca, e nemmeno il necessario ottimismo per il futuro. «Chi fa l'imprenditore deve essere ottimista. Anche perché il capitale sono le nostre persone, che lavorano in azienda». Le **strategie** per affrontare le continue sfide che il mercato pone: **digitalizzazione, sostenibilità, capitale umano**. Vediamo con precisione come le imprese di Acimit (associazione costruttori italiani di macchine per l'**industria tessile**) stanno affrontando il momento attuale, e come coniugano gli elementi strategici sopra riportati. Anche per valorizzare meglio le potenzialità del **mercato italiano**, rappresentato da settori chiave per il Made in Italy, come il tessile e la moda. Ma andiamo con ordine e partiamo da una descrizione del settore.

STRATEGIA & CONTROLLO
Nuovi modelli di business e nuova finanza per l'industria manifatturiera



Scarica **GRATIS** il whitepaper su come **finanziare la servitizzazione** nella tua azienda

DIGITAL SERVICIZATION & PHYGITAL BOND
Download GRATIS





I numeri del settore e di Acimit

I produttori italiani di macchine tessili sono i terzi al mondo, dopo **Cina** e **Germania**. Trecento aziende, che danno lavoro a **12mila 900 persone**, 180 gli iscritti Acimit. Giro d'affari complessi 2021, come detto, vicino ai 2,3 miliardi di euro. Fra i big del settore, **Itema** (big mondiale dei telai, 200 anni di storia, stabilimenti in Italia, Svizzera, Cina), **Savio** (sede centrale a Pordenone, stabilimenti produttivi in Italia, Cina e India, 100 anni di storia,) **Santex Riman Group** (quartier generale a Trissino, nel vicentino, impianti produttivi e di ricerca e sviluppo anche in Svizzera e a Shanghai, una filiale in India), **Ferraro** (stabilimento a Lonate Pozzolo, in provincia di Varese, è l'azienda diretta da Zucchi), **Mesdan** (dispositivi di giunzione per le macchine tessili), **Comez** (sta per Costruzioni Meccaniche Zorini, ingegnerizzazione e produzione di macchine per maglieria a crochet e di macchine per maglieria in ordito, parte del gruppo Jakob Müller Group). Ma anche realtà più giovani, come **Tecnorama** (fondata nel 1984 da Mario Scatizzi) e **Officina Master** (dal 1987, macchinari per il finissaggio di tessuto e tessuto-non-tessuto).

L'industria meccanotessile italiana (milioni di euro)

	2018	2019	2020	2021	Variazione 2021/20
Produzione (a)	2537	2266	1759	2338	+35%
Esportazioni (b)	2108	1865	1481	2031	+37%
Consegne interne (a-b)	429	401	294	357	+21%
Importazioni (c)	513	478	412	514	+25%
Consumo interno (a-b+c)	942	879	706	871	+23%

Fonte: elaborazioni ACIMIT su dati ISTAT

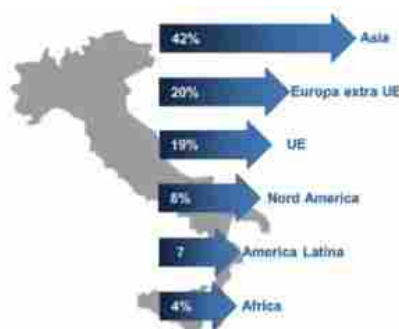
I produttori italiani di macchine tessili sono i terzi al mondo, dopo Cina e Germania. Trecento aziende, che danno lavoro a 12mila 900 persone, 180 gli iscritti Acimit. Giro d'affari complessi 2021, come detto, vicino ai 2,3 miliardi di euro

Sono cinque le categorie di riferimento del settore, ovvero le tipologie di macchinari che vengono prodotte: **filatura**, **tessitura**, **maglieria**, **nobilizzazione** (lavaggio, candeggio, tintoria, stampa), altre macchine. I cluster produttivi, spesso sviluppati intorno ai distretti del tessile italiano: **Biella**, **Como**, **Milano**, **Bergamo**, **Brescia**, **Prato**, **Vicenza**. Le principali mete di esportazione: l'Asia è la principale destinazione, la sola **Cina** vale 304 milioni di euro (export 2021), **Turchia**, **Pakistan**, **USA**. Il 30% delle esportazioni italiani riguarda le macchine per la **nobilizzazione**, seguite da **accessoristica**, **macchine ausiliarie**, **filatura** e **maglieria**.

La componentistica e crisi dei microchip: conseguenze

Partiamo dalle questioni più urgenti, che fra l'altro accomunano gran parte del settore dei **produttori di macchinari**. Ai rincari delle **materie prime**, si aggiunge «una carenza di **componentistica**, in particolare quella elettronica. In azienda gli ingegneri del reparto elettronico sono costantemente in difficoltà. Ci sono macchine che non possiamo consegnare perché non abbiamo i **plc**, per altre mancano gli **inverter**. Siamo stati costretti a fare passi indietro sul fronte della tecnologia. Siccome mancano i **microprocessori**, i nostri ingegneri si inventano sistemi di convertitori con decine di fili elettrici, quando un **microchip** da un centimetro risolverebbe il problema, pur di far funzionare macchina e spedirla. Un altro dato, relativo a una grossa azienda del settore: con 250 milioni di euro di portafoglio ordini, e ha dovuto mettere i dipendenti in cassa integrazione, perché non ha la componentistica per completare le macchine». Una situazione che il presidente di Acimit definisce assurda: «è un estremo, ma sta accadendo».

Questo impedisce di essere ottimisti pur a fronte di numeri in crescita? «Forzatamente chi fa il nostro lavoro deve essere ottimista. Noi non possiamo trasmettere negatività, perché il nostro capitale sono le nostre persone, che lavorano in azienda. Abbiamo passato periodi tremendi, penso al 2008-2009, un disastro, non avevamo nulla da fare, eppure ci siamo ripresi, proprio perché non ci siamo mai arresi. Quindi, supereremo anche questo momento, ma la realtà attuale è assurda perché abbiamo il lavoro ma non siamo in grado di concluderlo». E' vero che dovrebbe essere un momento contingente, ammette Zucchi, «soprattutto ce lo auguriamo. Ma ce lo ripetiamo da marzo aprile, e adesso siamo in luglio, quindi speriamo che qualcosa si muova velocemente. Qualche piccolo segnale positivo in realtà c'è già, esempio su alcune **materie prime**, come l'**acciaio**, ma per quanto riguarda l'**elettronica** no». Qui in realtà si intravedono soluzioni, per esempio con il piano europeo sui microchip, ma i tempi sono forse troppo lunghi? «Leggevo, alla fine dell'anno scorso, che **Stm** ha fatto un piano di investimenti per una **maga fabbrica di microchip**. Ma la vedremo a metà del prossimo anno, nel frattempo continuiamo a soffrire».



I cluster produttivi, spesso sviluppati intorno ai distretti del tessile italiano: Biella, Como, Milano, Bergamo, Brescia, Prato, Vicenza). Le principali mete di esportazione: L'Asia è la principale destinazione, la sola Cina vale 304 milioni di euro (export 2021), Turchia, Pakistan, USA

Secondo punto critico, i trasporti



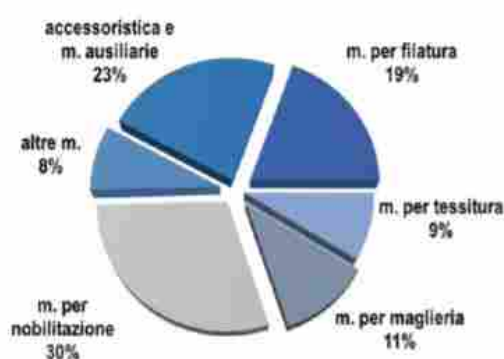
Alessandro Zucchi,
presidente Acimit

Zucchi ci spiega nel dettaglio quali elementi sono intervenuti nel post pandemia a rendere questo uno dei temi più caldi per le imprese che devono fare **spedizioni**. Il periodo pandemico ha spostato i container sulle rotte fra **Nordamerica e Cina**. Ad oggi, in base a un report **Dhl**, si stimano «decine se non centinaia di migliaia di container vuoti nei depositi del Nord America. Nessuno vuole caricarsi una nave di **5mila container** vuoti da portare in **Europa**». Quindi, nell'attesa che si riequilibri questa distribuzione, l'Europa è penalizzata. Si può aggiungere che con ogni probabilità la **guerra in Ucraina** rappresenta un ulteriore freno in questo senso. L'Europa non potrebbe fare sistema? «La gestione dei container è in mano a tre grandi gruppi», per cui c'è un mercato molto rigido in questo senso. Il punto è il contraccolpo economico per le imprese: «faccio un esempio pratico. Avevamo una macchina venduta a luglio 2021, era previsto un container da 40 piedi quotato 2mila 970 euro. L'abbiamo spedita due settimane fa, pagando 11mila 300 euro, e siamo stati fortunati, perché è stata un'occasione prendere o lasciare. Altrimenti la **spedizione** successiva era sui 14mila euro». Qualche conto: ipotizziamo una macchina da 100mila euro, il cui costo stimato di **trasporto** era pari 3mila euro. Con le nuove tariffe, si perde la marginalità sulla vendita. In realtà le tariffe cambiano molto a seconda delle rotte. «Centro e **Sud America** sono quadruplicate, verso l'est e la **Cina** sono aumentate ma non in modo significativo come in **Centro e Sud America**».

Export e mercato interno

Proseguiamo con i numeri presentati in assemblea. Le esportazioni complessive sono state pari a 2,031 miliardi di euro, anche qui con un double digit sul 2020, +37%, e una crescita anche sul 2019, +9%. Come si vede, e come sottolinea Zucchi, le **esportazioni** rappresentano l'85% del giro d'affari del settore. E il mercato interno? Innanzitutto, Zucchi precisa due elementi. L'**export**, che vale effettivamente l'85% del settore, è verso 130 paesi del mondo. E, «come costruttori di **macchine tessili**, siamo la terza più grande produzione mondiale. Prima di noi, **Cina e Germania**». Per quanto riguarda l'analisi sul mercato interno, «siamo migliorati con le vendite in Italia nel 2018 2019 quando il Governo ha fatto introdotto i crediti imposta sull'acquisto dei macchinari. E' stato l'unico periodo in cui le aziende tessili, quindi i nostri clienti, hanno deciso di rinnovarsi, cominciando a cambiare il **parco macchinari**. Fra l'altro, traendo un beneficio perché i macchinari vecchi consumano di più. Ma il rischio è che questa curva si esaurisca». E' vero che «anche adesso ci sono supporti che vanno colti», come gli incentivi **Trasformazione 4.0** (crediti d'imposta), che proseguono, piuttosto che la **nuova Sabatini**, che prevede invece finanziamenti agevolati (su **macchinari e software**).

«Le associazioni imprenditoriali possono svolgere un importante ruolo informativo. Ma la realtà associativa italiana è costituita da un 65-70 per cento aziende medio piccole. Fatturano dai 2 milioni ai 5 milioni di euro, il titolare fa il contabile, il progettista, il commerciale, e magari se serve va anche a stringere tre viti. In un contesto del genere avere un interlocutore attento è difficile». Anche perché le piccole dimensioni non favoriscono gli investimenti. «La **redditività** media del nostro comparto oscilla fra il 2 e il 4%, qualcuno arriva al 6%». Non è quindi facile digitalizzare. «Parliamo tutti di produzione e **manutenzione predittiva, augmented reality**. Ma per mettere un server che colleghi le mie macchine in **India, in Pakistan, in Bangladesh**, devo mettere un ingegnere elettronico. Se io guadagno il 3 per cento su 2 milioni di fatturato, quanto ho da investire? 60mila euro? Non pago neanche il server».



Esportazioni di macchine
tessili per comparti
produttivi - (2021)

Fonte: elaborazioni ACIMIT su dati
ISTAT

Le esportazioni complessive sono state pari a 2,031 miliardi di euro, anche qui con un double digit sul 2020, +37%, e una crescita anche sul 2019, +9%. Le esportazioni rappresentano l'85% del giro d'affari del settore

Piccole dimensioni aziendali, pro e contro



Macchina tessile Ferraro. Il problema 2022 per le aziende produttrici di macchine tessili è sintetizzabile in una sola parola: marginalità. Si tratta di uno dei pilastri del machinery italiano, il giro d'affari nel 2021 si è attestato a 2,388 miliardi di euro, in aumento del 35% sul 2020, ma soprattutto in crescita anche sul periodo pre Covid, +5% sul 2019

Attenzione: la dimensione ridotta, «da una parte aiuta, perché consente di fare il su misura. Le imprese italiane sono tradizionalmente molto creative e flessibili. Se un cliente chiede a un'impresa di realizzare un prodotto con una variante, in Italia cerchiamo di farlo subito, un'impresa tedesca ci mette due anni per studiare una soluzione adatta». Si può aggiungere che la vicinanza al cliente, il su misura, sono paradigmi della **produzione 4.0**. «Ma il problema è che poi non abbiamo la forza economica. Le aziende tedesche, per piccole che siano, fatturano 35-40 milioni. Le nostre 2 milioni. Anche a parità di redditività», è una lotta impari. Bisogna fare sistema? «Sì, ma il problema è che abbiamo una mentalità e una struttura che spesso è quella delle imprese familiari. E' difficile in un contesto del genere proporre di fare sistema, di associarci. Come Acimit abbiamo recentemente fatto due seminari, uno con **Banca Euromobiliare**, sul passaggio generazionale, e un altro con **European House Ambrosetti**». Ma la strada del cambiamento è ancora lunga, secondo Zucchi.

Talent attraction

Però bisogna anche dire che «non siamo bravi a venderci», per esempio per attrarre giovani talenti. «Dovremmo lavorare di più con le scuole, per far capire che chi viene a lavorare nelle nostre aziende non viene a fare il meccanico, a stringere le viti. I nostri ragazzi lavorano con il digitale, si **interconnettono**». Non solo: un altro vantaggio della piccole e delle media impresa è che il dipendente «è più stimato, e ha l'occasione di imparare molto di più». Il motivo: «Contatto umano, diretto, con il management. Ma noi non siamo bravi a dipingere il nostro ambito produttivo come attrattivo». Su questo Zucchi insiste: «nelle nostre aziende, la **digitalizzazione** è il pane quotidiano».

Certificazione digitale per le macchine tessili



Macchina tessile Cosmos (savio)

Segnaliamo un progetto specifico di Acimit, che si chiama **DigitalReady**, che prevede di certificare le macchine che adottano un set comune di dati per l'integrazione con i sistemi operativi, ovvero **Erp, Mes, Crm** e via dicendo, delle aziende clienti. Come vedremo, la **certificazione** è una strategia che l'associazione percorre su vari fronti al servizio dell'**innovazione**, anche in ottica di sostenibilità (con un **green label** che rappresenta un'eccellenza internazionale). Un altro progetto partito negli ultimi mesi è quello sul riciclo dei macchinari. In generale, c'è uno stretto legame fra digitalizzazione e sostenibilità. La tecnologia rende più efficienti i macchinari, anche in termini di emissioni di Co2, e genera risparmi economici che raggiungono l'84% (riferiti ai consumi dei macchinari).

Coniugando la **svolta digitale** con la necessità di attrarre talenti, è stata lanciata l'iniziativa **Shaping the future**, che ai primi tre posti ha i seguenti obiettivi: tecnologie, sostenibilità, digitalizzazione. Che differenza c'è fra **tecnologie** e **digitalizzazione**? «E' un concetto che vogliamo riuscire a trasmettere. La digitalizzazione dal punto di vista industriale ha una valenza – sottolinea Zucchi –. Per esempio, riguarda anche la parte commerciale, e può quindi essere usato come leva per promuovere prodotto e servizi rispetto alla concorrenza. Ma anche per il dipendente, è una forma di arricchimento. Noi abbiamo bisogno di gente qualificata, periti, ingegneri, ma non se ne trovano. Non troviamo i tecnici. Per non parlare dei **trasfertisti**. E non è un problema economico: un trasfertista da noi guadagna più di un direttore di banca. In genere, curiamo molto al meritocrazia. La dimensione delle nostre aziende lo impone». Il presidente di Acimit qui rileva anche un impatto della pandemia, che ha ridotto al propensione a viaggiare.

Il green label

Come detto, il digitale si coniuga con la svolta **sostenibile**. E siamo a una delle iniziative forze più rilevanti di Acimit negli ultimi anni, che si chiama **Sustainable Technologies** ed è partita oltre dieci anni fa, nel 2011. L'assemblea 2022 è stata l'occasione per fare il punto sui risultati raggiunti, presentati da **Elena Rocco**, ingegnere del Rina (il registro navale italiano). Qualche dato: nel solo 2021, risparmio ci Co2 pari a 204mila 598 tonnellate, l'equivalente delle emissioni generate da 36mila 864 automobili che percorrono mediamente 35mila km l'anno. L'impatto complessivo dal 2016 al 2021, risparmio di 1,2 milioni di tonnellate di Co2. Per quanto riguarda i diversi settori aziendali, i risparmi maggiori avvengono in **tessitura**.

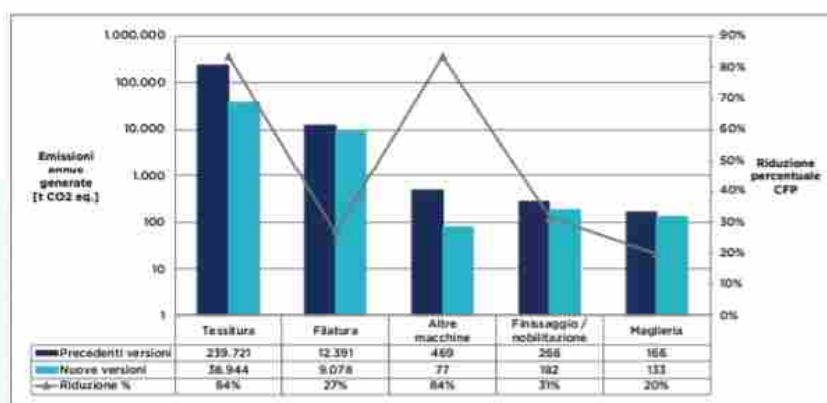


Figura 3: Riduzione di CFP raggiunta suddivisa per comparto (anno di riferimento: 2021)

Nel solo 2021, risparmio ci Co2 pari a 204mila 598 tonnellate, l'equivalente delle emissioni generate da 36mila 864 automobili che percorrono mediamente 35mila km l'anno. L'impatto complessivo dal 2016 al 2021, risparmio di 1,2 milioni di tonnellate di Co2. Per quanto riguarda i diversi settori aziendali, i risparmi maggiori avvengono in **tessitura**.

I minor consumi energetici si traducono in risparmi economici

L'elemento centrale del progetto, è il **green label**, una certificazione di **risparmio energetico** della singola macchina. Segnaliamo che averlo fatto dieci anni fa significa aver percorso, di parecchio, i tempi, visto che adesso la svolta green è, insieme a quella digitale, al centro del **Pnrr**. «In realtà si incominciava già a parlarne anche dieci anni fa, anche se all'inizio con una forma leggera di impostazione. L'idea di trasformarla in una strategia industriale l'abbiamo sviluppata con il Rina. C'è stato un lavoro importante. Mi ricollego ancora al tema della mentalità, della dimensione delle nostre aziende: molti pensavano che fosse un nuovo pezzo di carta. La nostra targa verde, invece, è molto seria, e sono venuti a chiederla da mezzo mondo. Siamo stati i primi al mondo a elaborare una certificazione di un ente terzo, il Rina, che comporta ispezioni serie. Ogni singola macchina deve essere ricertificata, perché l'ingegnere inserisce una serie di dati o funzionalità specifiche, che comportano l'emissione della label. E' una cosa che deve entrare nella **cultura aziendale**».

Tabella 1: Risparmio Economico degli End-user dovuto alla Diminuzione dei Consumi Energetici (2021)

Settore	Riduzione
Filatura	-27%
Tessitura	-84%
Maglieria	-20%
Finissaggio	-33%
Altre macchine	-84%

il green label è una certificazione di risparmio energetico della singola macchina

E non sta succedendo? «Sì, ma lentamente. Sono 44 le aziende che hanno aderito». Non sono molte, ma attenzione: «sono le più avanti» insiste Zucchi. E comunque il green label sta letteralmente facendo il giro del mondo. «Sono recente andato in Mongolia, per l'inaugurazione di un centro tecnologico. Nelle normative inserite dal governo locale, hanno previsto che le macchine debbano essere certificate con la targa verde. Quindi, hanno recepito la leva strategica meglio di noi». E questo, prosegue il presidente, sta avvenendo anche in altri Paesi.

STRATEGIA & CONTROLLO



Scarica **GRATIS** il whitepaper su
come **finanziare la servitizzazione**
nella tua azienda

DIGITAL SERVITIZATION & PHYGITAL BOND

Nuovi modelli di business e nuova finanza
per l'industria manifatturiera

Download GRATIS



STRATEGIA & CONTROLLO



Scarica **GRATIS** il whitepaper su
come **finanziare la servitizzazione**
nella tua azienda

DIGITAL SERVITIZATION & PHYGITAL BOND

Nuovi modelli di business e nuova finanza
per l'industria manifatturiera

Download GRATIS



STRATEGIA & CONTROLLO



Scarica **GRATIS** il whitepaper su
come **finanziare la servitizzazione**
nella tua azienda

DIGITAL SERVITIZATION & PHYGITAL BOND

Nuovi modelli di business e nuova finanza
per l'industria manifatturiera

Download GRATIS



TAGS ACIMIT Alessandro Zucchi capitale umano componentistica digitalizzazione macchine tessili machinery Primo Piano sostenibilità

Produttori macchinari tessili Digitale e green per il recupero

L'assemblea

Sulle previsioni 2022
domina l'incertezza
Anche Gianluca Brenna
alla tavola rotonda

Digitalizzazione e sostenibilità. Sono le due carte con cui l'industria meccanico tessile può confermare i numeri positivi del 2021 e superare le difficoltà dettate dal rincaro delle materie prime e dalla guerra in Ucraina.

È il messaggio lanciato dall'assemblea dell'Acimit, l'Associazione costruttori italiani di macchinari per l'industria tessile, tenutasi a Trezzo sull'Adda. Il comparto italiano è ai vertici a livello internazionale. Il settore comprende 300 aziende (che impiegano quasi 13.000 persone) e nel 2021 ha recuperato significativamente rispetto al 2020, attestandosi sui livelli pre-Covid.

In particolare, la produzione italiana ha espresso un valore di 2,3 miliardi di euro (+35% sul 2020 e +5% sul 2019), di cui 2 miliardi (+37% sul 2020 e +9% sul 2019) di esportazioni complessive. L'associazione riunisce 180 aziende produttrici di macchine tessili, suddivise

nelle diverse categorie di riferimento: filatura, tessitura, maglieria, nobilitazione, altre lavorazioni.

«Il 2022 -ha sottolineato Alessandro Zucchi, presidente Acimit- rimane un anno pieno di incognite. Il conflitto russo-ucraino e il perdurare della pandemia rischiano di ritardare l'atteso consolidamento della crescita per le imprese del settore. La difficoltà nel reperimento delle materie prime e dei componenti condiziona negativamente la completa evasione degli ordini raccolti già nel 2021. Costi energetici in aumento e una dinamica inflattiva comune a molte commodities deprimo il clima di fiducia delle aziende. Saranno soprattutto i margini di redditività a essere erosi nel prossimo futuro».

Il percorso di digitalizzazione ha già portato numerose realtà del settore a una rivisitazione del processo produttivo, rendendolo più efficiente e più economico. Nella filiera del meccanotessile sempre più spesso si parla di Internet of things per connettere l'ecosistema aziendale, di algoritmi di machine learning applicati alla produzione, di manuten-



Gianluca Brenna, alla guida della Stamperia di Lipomo

zione predittiva, di cloud per la gestione integrata dei vari reparti.

La sfida ora è coniugare efficienza produttiva e rispetto dell'ambiente. Avviato già dal 2011 a livello associativo, il progetto Sustainable Technologies prevede la Green Label, certificazione verde dei macchinari tessili di cui evidenzia le prestazioni energetiche e ambientali. Con riferimento all'anno 2021, è stato possibile quantificare in 204.598 tonnellate di CO2 equivalenti le emissioni annue evitate grazie all'implementazione delle mi-

gliorie sui macchinari. Una riduzione che corrisponde alle emissioni di anidride carbonica generate da 36.864 automobili che percorrono mediamente 35.000 km l'anno. Buone performance anche sul fronte del risparmio energetico. L'utilizzo di macchinari green labelled nel meccanotessile ha permesso una riduzione fino all'84% dei consumi.

Tra i partecipanti alla tavola rotonda anche Gianluca Brenna, amministratore della Stamperia di Lipomo e vicepresidente Sistema Moda Italia per il welfare. **P. Cov.**



DAILY NEWS

<

>

Il meccanotessile punta sulla



Search...



la Spola

IL SETTIMANALE DEL TESSILE ABBIGLIAMENTO

Il settimanale del Tessile e dell'Abbigliamento



Home Primo piano Distretti Interviste Attualità Saloni Le città delle fiere La carta tecnica
Showcase



Uno studio di IFM e PV analizza la moda responsabile

Attualità, Daily news, Primo piano, Saloni 5 Luglio 2022

Il benessere degli animali nel workshop dei filatori pratesi

Attualità, Saloni 6 Luglio 2022

Il meccanotessile punta sulla resilienza e attende ITMA

In **Attualità, Daily news, ITMA** 6 Luglio 2022
Matteo Grazzini 34 Views 0 comments



Più letti

Più commentati

Dsquared², C'n'c e Ice iceberg:
interviene la Camera**Senza categoria**
22 Novembre 2012

Il calendario degli eventi

Senza categoria 10 Marzo 2015Lavoro minorile: in aumento in
Asia meridionale**Attualità** 5 Agosto 2015

2019, ITMA torna a Barcellona

Attualità, Saloni
22 Settembre 2015

Video



Matteo Grazzini
EDITOR

PROFILE

Il meccanotessile italiano si è dato appuntamento a Villa Cavenago, a Trezzo sull'Adda, per l'assemblea annuale di **Acimit**, dove è stato fatto il punto sul positivo momento del settore.

I numeri del 2021 sono infatti positivi, col **recupero dei livelli pre-Covid** ma a preoccupare è l'immediato futuro, tra pandemia e conflitto russo-ucraino.

La produzione italiana nell'anno chiuso a dicembre ha espresso un **valore di 2.388 milioni di euro** (+35% sul 2020 e +5% sul 2019), mentre le esportazioni complessive sono state pari a 2.031 milioni di euro (+37% sul 2020 e +9% sul 2019).

"Il 2022 rimane un anno di incognite - **ha detto ai soci il presidente Alessandro Zucchi** - con la difficoltà nel reperimento delle materie prime e dei componenti che condiziona la completa evasione degli ordini raccolti nel 2021. Più ci sono i costi energetici e una dinamica inflattiva comune a molte commodities".

L'assemblea ha anche indicato i due capisaldi per sostenere il comparto del meccanotessile: digitalizzazione e sostenibilità. Nel primo caso c'è già un percorso di **trasformazione digitale** avviato da molte aziende: Acimit puntato sul progetto Digital Ready, con cui vengono certificate le macchine italiane che adottano un set comune di dati con lo scopo di facilitare l'integrazione con i sistemi operativi (ERP, MES, CRM...) delle aziende clienti.

Sul fronte sostenibilità invece c'è il progetto **Sustainable Technologies**, avviato già dal 2011 con al centro la **Green Label**, certificazione verde dedicata ai macchinari tessili italiani di cui evidenzia le prestazioni energetiche e ambientali. Un sigillo tutto italiano sviluppato in collaborazione con RINA, ente di certificazione internazionale.

Acimit ha anche condotto tra gli associati un'**indagine fatta da Rina Consulting sulla Green Label**: è stato rilevato che le implementazioni tecnologiche che le aziende aderenti al progetto hanno apportato ai loro macchinari si traducono in benefici in termini



Le proposte di Filo arrivano dal web. Ecco i Linguaggi

Saloni 9 Giugno 2022

Eventi

◀giugno agosto▶

luglio 2022

L	M	M	G	V	S	D
27	28	29	30	1	2	3
4	5	6	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16	17
18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30	31

Categorie

Altri

Annunci

Attualità

Bergamo

Biella

Brianza

Busto Arsizio

Campania

Carpi

Città delle fiere

Como

Daily news

Distretti

Emilia-Romagna

English

Firenze

Interviste

ITMA

La carta tecnica

La Spezia

Lecco

Lombardia

Marche

Modena

News dalle aziende

di impatto ambientale (riduzione delle emissioni di CO2 equivalente dei macchinari), e in vantaggi economici per gli utilizzatori delle macchine.

Nel 2021 sono state 204.598 ton CO2 eq. le **emissioni annue evitate**, l'equivalente delle emissioni di anidride carbonica generate da 36.864 automobili che percorrono mediamente 35.000 km l'anno.

A margine dell'assemblea si è tenuta una **tavola rotonda** sul fil rouge della Green Label moderata da Aurora Magni: sono intervenuti Gianluca Brenna (amministratore della Stamperia di Lipomo e vicepresidente di Sistema Moda Italia con delega al Welfare), Pietro Pin (consulente per Benetton Group e presidente di UNI, sezione tessile-abbigliamento), Giorgio Ravasio (Country manager Italia di Vivienne Westwood) ed il presidente Zucchi.

La conclusione dell'appuntamento è stata... un appuntamento. A **Itma 2023**, dall'8 al 14 giugno, per la quale **Acimit cura la partecipazione** delle aziende italiane.

Share:



Acimit

ITMA 2013

meccanotessile



Attualità

Daily news

ITMA

Leave a Comment

Your email address will not be published. Required fields are marked with *

Your Name *

Your Email *

Website

Comment *

POST COMMENT

Novara

Pesaro

Photo

Piemonte

Pistoia

Pordenone

Prato

Primo piano

Saloni

Senza categoria

Showcase

Sondrio

Torino

Toscana

Treviso

Trieste

Varese

Veneto

Vercelli

Verona

Vicenza

Video

Tag

abbigliamento

accessori

Acimit

Andrea Cavicchi

Biella

calzature

Cina

Cna Federmoda

Confindustria

Confindustria Toscana Nord

congiuntura

Coronavirus

Covid-19

Denim

Ente Moda Italia

export

filati

filo

firenze

Ice Agenzia

meccanotessile

Messe Frankfurt

milano

Milano Unica

Moda

Munich Fabric Start

Museo del Tessuto di Prato

Parigi

Pitti Filati

Pitti Immagine

Meccanotessile, innovazione chiama sviluppo

di Angelo Vitolo

Come reagisce l'industria italiana alla crisi? Una delle risposte possibili ci arriva dalla filiera meccanotessile, che resiste all'insegna di sostenibilità, innovazione e di un ritrovato e utilissimo rilancio della sana artigianalità della tradizione imprenditoriale italiana. Lo racconta a *L'Identità* Alessandro Zucchi, presidente di Acimit, l'Associazione dei Costruttori Italiani di Macchinari per l'Industria Tessile, nata nel 1945, che rappresenta 180 delle circa 300 aziende del comparto (13 mila addetti, una produzione di macchinari leader in tutto il mondo per circa 2,4 miliardi di euro, di cui l'85% viene esportato).

"I nostri numeri 2021 sono positivi - dice Zucchi - ma il futuro resta incerto e preoccupante. I portafogli sono nutriti di ordini, ma le nostre dinamiche produttive hanno dovuto subire un drastico cambio di marcia, per affrontare innanzitutto l'aumento dei noli per l'export, che è il nostro *core business*. Nolo quasi raddoppiato verso Est, quasi quadruplicato verso Ovest, dove il periodo pandemico ha marcato inesorabilmente in senso negativo l'equilibrio tra domanda e offerta. Gli Usa, ma anche l'Europa, sono diventati una pianura contrassegnata dai container, il cui rientro verso i Paesi che tradizionalmente ci forniscono la componentistica elettronica si è rallentato, in un processo vicino ormai al blocco".

In questo scenario, l'espedito di passare alla richiesta diretta di semilavorati per questa filiera

non può funzionare: "Il 70% delle nostre imprese - spiega - sono medio-piccole e hanno allora preferito rilanciare una sorta di ritorno al passato con una produzione che ripropone una componentistica elettrica ed elettronica del tipo utilizzato alla metà del secolo scorso, pur di concludere la produzione per il suo invio ai Paesi, come il Pakistan, che l'hanno ordinata. Alla fine, sono macchinari che hanno sicuramente un aumentato costo energetico, ma pur sempre efficaci e funzionanti. L'alternativa quale sarebbe, per noi e per i nostri clienti?". La produzione, quindi, continua, ma i risultati di bilancio 2022 non potranno essere nutriti. Zucchi ne illustra i motivi: "La nostra redditività, alla fine, sarà scarsa. Perché l'aumento del costo di tutti i materiali ora arrivati e che servono a produrre macchinari ordinati nell'ultimo semestre 2021 ce lo stiamo caricando per intero. Pena, vederci rifiutate le commesse prodotte ad un prezzo maggiorato rispetto all'ordine".

Insomma, produrre mantenendo la qualità finale. In questo, l'innovazione e la sostenibilità sono per Acimit centrali: "Sono per noi - dice Zucchi - *tools* fondamentali, divenuti indicatori della possibile competitività di ogni azienda associata. Dove sono ormai argomento quotidiano di intervento *l'Internet of things* per connettere l'ecosistema aziendale, gli algoritmi di *machine learning* applicati alla produzione, la manutenzione predittiva che ci consente di tenere sotto stretta osservazione la nostra produzione anche a distanza di migliaia di chilometri, il

cloud per la gestione organizzativa dei vari reparti. Il nostro gioiello è il progetto *Digital Ready*, con cui vengono certificate le macchine italiane che adottano un set comune di dati con lo scopo di facilitare l'integrazione con i sistemi operativi delle aziende clienti".

Di rilievo, poi l'iniziativa *Sustainable Technologies*, che dal 2011 evidenzia quanto fanno i costruttori italiani di macchine tessili nel campo della sostenibilità con la *Green Label*, la certificazione verde dedicata ai macchinari tessili italiani di cui evidenzia le prestazioni energetiche e ambientali, "ormai un biglietto da visita tutto italiano sviluppato con Rina, l'ente di certificazione internazionale. Che ne ha recentemente indagato i benefici in termini di impatto ambientale, con la riduzione delle emissioni di CO2 equivalente dei macchinari, e in vantaggi economici per gli utilizzatori delle macchine. Per il 2021, 204.598 le tonnellate di CO2 equivalente per emissioni annue evitate, pari a quelle di 36.864 automobili che percorrono 35 mila chilometri annui. E un risparmio energetico con le macchine *green labelled* fino all'84% dei consumi. Ci vorrà tempo, invece - conclude il presidente di Acimit - per raggiungere risultati importanti sul riciclo del tessile tal quale, per cui comunque l'impegno della nostra filiera si aggiunge con convinzione a quello dei produttori. Sappiamo che sono ancora troppo bassi gli standard qualitativi dei filati ottenuti. Ma anche in questo campo teniamo duro, non demordiamo".

Sul mercato tra passato e sostenibilità



Alessandro Zucchi, presidente Acimit



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ASSEMBLEA ACIMIT Nel 2021, il settore torna a livelli pre Covid e l'export cresce del +37%

Il meccanutessile continua la corsa

La meccanica biellese, apre il 2022 con un aumento delle vendite estere del +19,4%

Nel 2021, il meccanutessile i ha recuperato significativamente rispetto al 2020, attestandosi sui livelli pre-Covid. In particolare, la produzione italiana ha espresso un valore di 2.388 milioni di euro (+35% sul 2020 e +5% sul 2019), mentre le esportazioni complessive sono state pari a 2.031 milioni di euro (+37% sul 2020 e +9% sul 2019). I dati sono stati forniti nel corso dell'assemblea annuale di Acimit, l'associazione che raggruppa i costruttori italiani di macchinario tessile, che ha avuto luogo, la settimana scorsa, a Villa Cavenago a Trezzo sull'Adda. I dati nazionali riflettono bene anche la spinta risentita dal meccanutessile biellese soprattutto sul versante delle vendite estere nell'ultima parte del 201. Il distretto delle macchine tessili di Biella, infatti, ha archiviato gli ultimi mesi del 2021 come protagonista del balzo più intenso (+44,4%) a livello della complessiva meccanica distrettuale piemontese. L'exploit esportativo del meccanutessile biellese è avvenuto grazie al contributo positivo di tutti i principali mercati di sbocco. Il principale mercato, la Cina, ha incrementato notevolmente gli acquisti e un contributo positivo è giunto anche da altri importanti mercati come Spagna, Francia, Stati Uniti e Russia, grazie alla ripresa della produzione tessile, mentre si è registrato anche un balzo dell'export verso l'Honduras. Per quanto riguarda i primi mesi del 2022, il distretto biellese della Meccanica ha continuato a

muoversi in positivo, con una crescita delle esportazioni pari al +19,4%.

Incognite. Sul 2022 restano, tuttavia, aperti numerosi interrogativi e il rischio di una erosione dei margini di redditività, come ha sottolineato, nel corso della sua relazione, il presidente di Acimit, Alessandro Zucchi. «Il 2022 rimane un anno pieno di incognite - ha detto Zucchi -. Il conflitto russo-ucraino e il perdurare della pandemia rischiano seriamente di ritardare l'atteso consolidamento della crescita per le imprese del settore. La difficoltà nel reperimento delle materie prime e dei componenti condiziona negativamente la completa evasione degli ordini raccolti già nel 2021. Costi energetici in aumento e una dinamica inflattiva comune a molte commodities deprimono il clima di fiducia delle aziende. Tutto ciò rende il quadro previsorio per il settore nel suo complesso negativo. Saranno soprattutto i margini di redditività a essere erosi nel prossimo futuro».

Digitalizzazione e sviluppo sostenibile sono i capisaldi su cui Acimit intende impennare la strategia a medio periodo. Non a caso, l'associazione ha puntato con decisione sul progetto Digital Ready, con cui vengono certificate le macchine italiane che adottano un set comune di dati con lo scopo di facilitare l'integrazione con i sistemi operativi (Erp, Mes, Crm...) delle aziende clienti. L'impatto ambientale ed economico generato nei processi produttivi del meccanutessile italiano dall'utilizzo

di tecnologie targate Green Label è stato, pertanto, il focus della tavola rotonda che ha concluso l'assemblea. Moderato da Aurora Magni (titolare del corso di Sostenibilità dei Sistemi Industriali presso la Scuola di Ingegneria Liuc), il dibattito ha coinvolto Gianluca Brenna (amministratore della Stamperia di Lipomo e vicepresidente Smi per il Welfare), Pietro Pin (consulente Benetton Group e Presidente Uni sezione tessile-abbigliamento), Giorgio Ravasio (Country manager Italia di Vivienne Westwood), oltre che il presidente Alessandro Zucchi. Dalla tavola rotonda è emersa con chiarezza l'idea che il futuro del meccanutessile italiano non può più prescindere da una tecnologia evoluta in grado di offrire soluzioni sostenibili dal basso impatto ambientale e, al contempo, in grado di ridurre i costi di produzione. La strada è segnata e porta diritta verso gli orizzonti dell'economia circolare.

Verso Itma. L'assemblea Acimit ha sottolineato l'importanza del prossimo appuntamento costituito da Itma 2023 in occasione della quale la più importante esposizione internazionale del macchinario tessile tornerà in Italia, dall'8 al 14 giugno 2023, a Fiera-Milano Rho. «È un appuntamento fondamentale per l'intero comparto globale - ha concluso Zucchi -: un market place in grado di offrire ai partecipanti straordinarie possibilità di business. La partecipazione delle aziende italiane sarà curata da Acimit».

• Giovanni Orso



EVENTO A sinistra, un momento dell'assemblea 2022 di Acimit. Sopra, il presidente dell'associazione dei costruttori italiani di meccanotessile, Alessandro Zucchi





Sustainable Innovative Procurement - Products & Solutions

ENTERPRISES DAILY NEWS

Prodotti & Soluzioni Sostenibili e Innovativi

[Home](#)[Mission](#)[Publisher](#)[Community](#)[Fields](#)[Media Partner](#)[Video](#)[Press](#)[Contacts](#)[Where](#)[Q](#)

BREAKING

[A](#) > 26.6 milioni per PMI meridione > PMI in digital transformation > Online Payment Fraud

13:36:21

[HOME](#) > [OFFICE - OPERATIONS](#) > [FILIERA MECCANOTESSILE ITALIANA](#)

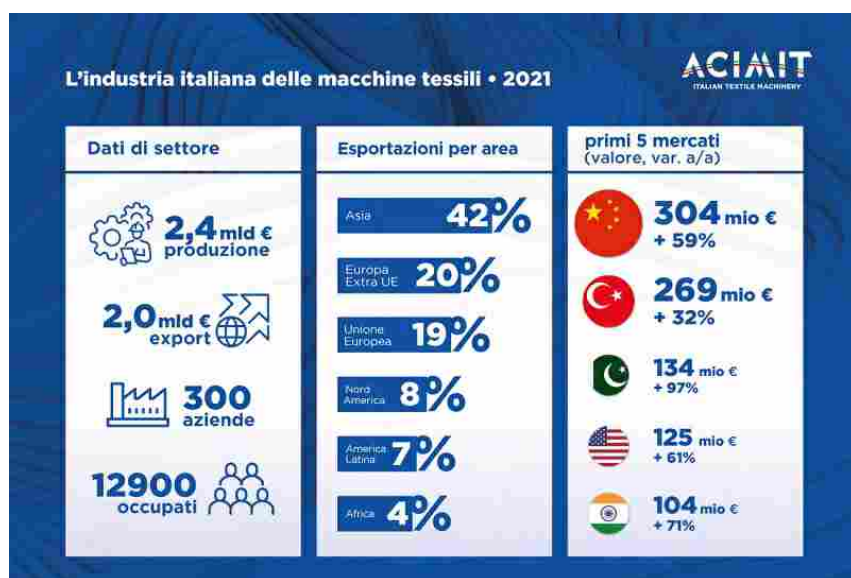
SETTORI DI INNOVAZIONE

- > Culture - Sustainability
- > Energy
- > Events - Media Partner
- > Expo - Meetings
- > Finance
- > ICT - Security
- > Mobility
- > Office - Operations
- > Real Estate
- > Retail - Food
- > Smart Building
- > Tourism
- > _BYinnovation Community
- > _BYinnovation Publisher

NETWORK



MEDIA PARTNER



Filiera meccanotessile italiana

il: Luglio 13, 2022 In: Office - Operations

[Stampa](#) [Email](#)

Filiera meccanotessile italiana fra digitalizzazione e sostenibilità. Positivi i numeri 2021 del comparto meccanotessile italiano. Futuro resta ancora incerto: ai freni della pandemia (che ancora non è debellata) si sommano ora quelli connessi al conflitto russo-ucraino.

Digitalizzazione e sostenibilità, questi i capisaldi su cui le aziende del settore devono continuare a puntare. Un'indagine Rina Consulting evidenzia i plus del progetto Sustainable Technologies promosso da ACIMIT fra i propri associati.

Le oggettive criticità a cui l'intero Paese ha dovuto far fronte per tutto il corso del 2021, dettate in primis da una pandemia che ha sconvolto ogni equilibrio, non hanno fermato l'industria italiana delle macchine tessili.

Decisamente positivi i dati presentati nel corso dell'Assemblea annuale di ACIMIT, l'Associazione dei Costruttori Italiani di Macchinari per l'Industria Tessile, tenutasi nel tardo pomeriggio di venerdì 1° luglio negli spazi di Villa Cavenago a Trezzo sull'Adda (MI). Nel 2021 il settore ha recuperato significativamente rispetto al 2020, attestandosi sui livelli

pre-Covid.

In particolare, la produzione italiana ha espresso un valore di 2.388 milioni di euro (+35% sul 2020 e +5% sul 2019), mentre le esportazioni complessive sono state pari a 2.031 milioni di euro (+37% sul 2020 e +9% sul 2019).

I risultati non cancellano, però, gli ostacoli che le aziende devono ancora affrontare. Se si volge lo sguardo al prossimo futuro, gli orizzonti si preannunciano incerti, come sottolinea **Alessandro Zucchi**, presidente ACIMIT: *"Il 2022 rimane un anno pieno di incognite. Il conflitto russo-ucraino e il perdurare della pandemia rischiano seriamente di ritardare l'atteso consolidamento della crescita per le imprese del settore. La difficoltà nel reperimento delle materie prime e dei componenti condiziona negativamente la completa evasione degli ordini raccolti già nel 2021. Costi energetici in aumento e una dinamica inflattiva comune a molte commodities deprimono il clima di fiducia delle aziende. Tutto ciò rende il quadro previsivo per il settore nel suo complesso negativo. Saranno soprattutto i margini di redditività a essere erosi nel prossimo futuro"*.

Due i capisaldi su cui ACIMIT punta per sostenere il comparto del meccanotessile del Paese: digitalizzazione e sostenibilità.

4.0: il meccanotessile guarda al futuro

Il percorso di digital transformation ha già portato numerose realtà del settore a una rivisitazione del processo produttivo, rendendolo più efficiente e più economico. Il digitale avanza a passo deciso nella filiera del meccanotessile, dove sempre più spesso si parla, ad esempio, di Internet of things per connettere l'ecosistema aziendale, di algoritmi di machine learning applicati alla produzione, di manutenzione predittiva, di cloud per la gestione integrata dei vari reparti. Non a caso ACIMIT ha puntato con decisione sul progetto Digital Ready, con cui vengono certificate le macchine italiane che adottano un set comune di dati con lo scopo di facilitare l'integrazione con i sistemi operativi (ERP, MES, CRM...) delle aziende clienti.

Animo green

Coniugare l'efficienza produttiva e il rispetto dell'ambiente: traguardo sfidante che ACIMIT ha fatto suo e che promuove fra le associate anche attraverso il progetto Sustainable Technologies. Avviato già dal 2011 a livello associativo, il progetto evidenzia l'impegno dei costruttori italiani di macchine tessili nel campo della sostenibilità. Al centro del progetto c'è la Green Label, certificazione verde dedicata ai macchinari tessili italiani di cui evidenzia le prestazioni energetiche e ambientali. Un sigillo tutto italiano sviluppato in collaborazione con RINA, ente di certificazione internazionale.

I plus del progetto: l'indagine di Rina Consulting

L'assemblea del 1° luglio è stata l'occasione per fare il punto sul progetto Sustainable Technologies. In particolare, con la presentazione dell'indagine di Rina Consulting sull'evoluzione e sull'impatto della Green Label negli ultimi anni, i risultati confermano l'estrema validità dell'iniziativa. Le implementazioni tecnologiche che le aziende aderenti al progetto hanno apportato ai loro macchinari si traducono in benefici in termini di impatto ambientale (riduzione delle emissioni di CO2 equivalente dei macchinari), e in vantaggi economici per gli utilizzatori delle macchine.

Qualche dato. Con riferimento all'anno 2021, è stato possibile quantificare in 204.598 ton CO2 eq. le emissioni annue evitate grazie all'implementazione delle migliorie sui macchinari. Una riduzione davvero importante che, tanto per dare un termine di paragone, corrisponde alle emissioni di anidride carbonica generate da 36.864 automobili che percorrono mediamente 35.000 km l'anno. Buone performance anche sul fronte del risparmio energetico. L'utilizzo di macchinari green labelled nel meccanotessile ha permesso una riduzione fino all'84% dei consumi.

Una tavola rotonda sul fil rouge della Green Label

L'impatto ambientale ed economico generato nei processi produttivi del meccanotessile italiano dall'utilizzo di tecnologie targate Green Label è stato il focus della tavola rotonda che ha concluso l'Assemblea ACIMIT. Moderato da Aurora Magni (titolare del corso di Sostenibilità dei Sistemi Industriali presso la Scuola di Ingegneria LIUC), il dibattito ha coinvolto Gianluca Brenna (amministratore della Stamperia di Lipomo e Vicepresidente



EVENTI MEDIA PARTNER



Sistema Moda Italia per il Welfare), Pietro Pin (consulente Benetton Group e Presidente UNI sezione tessile-abbigliamento), Giorgio Ravasio (Country manager Italia di Vivienne Westwood), oltre che il Presidente di ACIMIT Alessandro Zucchi

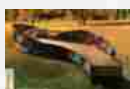
Unanime la voce emersa dal confronto dei relatori, chiamati a mettere a fattor comune le esperienze nei processi di transizione ecologica delle loro imprese: il futuro del meccanotessile italiano non può più prescindere da una tecnologia evoluta in grado di offrire soluzioni sostenibili dal basso impatto ambientale e, al contempo, in grado di ridurre i costi di produzione. La strada è segnata e porta diritta verso gli orizzonti dell'economia circolare.

Appuntamento a ITMA 2023

Impossibile non ricordare, infine, che sta per giungere in Italia la più importante esposizione internazionale del macchinario tessile. Dall'8 al 14 giugno 2023 Fiera-Milano Rho aprirà infatti le sue porte alla 19esima edizione di ITMA. È un appuntamento fondamentale per l'intero comparto globale. Una vetrina internazionale per tante nuove soluzioni operative. Un market place in grado di offrire ai partecipanti straordinarie possibilità di business. La partecipazione delle aziende italiane è curata da ACIMIT.

ACIMIT (Associazione dei Costruttori Italiani di Macchinari per l'Industria Tessile) è nata nel 1945 con l'obiettivo prioritario di promuovere l'industria meccanotessile italiana supportandone l'attività in Italia e all'estero. Senza fini di lucro, attualmente riunisce circa 180 aziende produttrici di macchine tessili, suddivise nelle diverse categorie di riferimento: filatura – tessitura – maglieria – nobilitazione – altre macchine. ACIMIT rappresenta un settore industriale che comprende circa 300 aziende (che impiegano quasi 13.000 persone) e che produce macchinari per un valore complessivo di circa 2,4 miliardi di euro, di cui circa l'85% viene esportato. Creatività, tecnologia sostenibile, affidabilità e qualità sono le caratteristiche che hanno reso le macchine tessili italiane leader in tutto il mondo

www.acimit.it



« Precedente
Digital printing su acciaio



Digital printing su acciaio
Luglio 13, 2022



Economia Circolare
business
Luglio 13, 2022



Network logistica retail
Luglio 13, 2022



FORUM
ACCADUEO



Dronitaly



Bene l'industria delle macchine tessili che punta su una tecnologia green

Bene l'industria italiana delle macchine tessili nel 2021 come confermano i dati presentati durante l'assemblea annuale di Acimit (associazione dei costruttori italiani di macchinari per l'industria tessile). Nel 2021 il settore ha recuperato significativamente rispetto al 2020, attestandosi sui livelli pre-Covid. In particolare, la produzione italiana ha espresso un valore di 2.388 milioni di euro (+35% sul 2020 e +5% sul 2019), mentre le esportazioni complessive sono state pari a 2.031 milioni di euro (+37% sul 2020 e +9% sul 2019). Un anno positivo il 2021 anche se le incertezze per il 2022 sono tante. «Il 2022 - sottolinea Ales-

sandro Zucchi, presidente Acimit - rimane un anno pieno di incognite. Il conflitto russo-ucraino e il perdurare della pandemia rischiano seriamente di ritardare l'atteso consolidamento della crescita per le imprese del settore. La difficoltà nel reperimento delle materie prime e dei componenti condiziona negativamente la completa evasione degli ordini raccolti già nel 2021. Costi energetici in aumento e una dinamica inflattiva comune a molte commodities deprimono il clima di fiducia delle aziende. Tutto ciò rende il quadro previsivo per il settore nel suo complesso negativo. Saranno soprattutto i margini di redditività a essere erosi nel prossimo futuro». Digitalizzazione e sostenibilità sono

comunque i due punti su cui si indirizza il settore delle macchine tessili. Il percorso di digital transformation ha già portato numerose realtà del settore a una rivisitazione del processo produttivo, rendendolo più efficiente e più economico. L'assemblea dell'associazione è stata l'occasione per fare il punto sul progetto Sustainable Technologies che mira a coniugare l'efficienza produttiva e il rispetto dell'ambiente. In particolare, con la presentazione dell'indagine di Rina Consulting sull'evoluzione e sull'impatto della Green Label (certificazione verde dedicata ai macchinari tessili italiani di cui evidenzia le prestazioni energetiche e ambientali) negli ultimi anni. Le implementazioni tecno-

logiche che le aziende aderenti al progetto hanno apportato ai loro macchinari si traducono in benefici in termini di impatto ambientale (riduzione delle emissioni di CO2 equivalente dei macchinari) e in vantaggi economici per gli utilizzatori delle macchine.

Unanime la voce emersa dal confronto dei relatori, chiamati a far conoscere le esperienze nei processi di transizione ecologica delle loro imprese: il futuro del meccanotessile italiano non può più prescindere da una tecnologia evoluta in grado di offrire soluzioni sostenibili dal basso impatto ambientale e, al contempo, in grado di ridurre i costi di produzione.

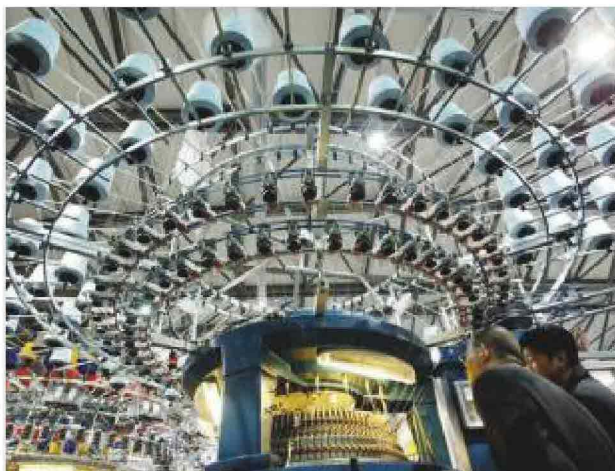
Sa. Ma.





LE STRATEGIE DI ACIMIT

Meccanotessile, obiettivo puntato su digitalizzazione e sostenibilità



Decisamente positivi i dati presentati nel corso dell'Assemblea annuale di Acimit, l'Associazione dei costruttori italiani di macchinari per l'industria tessile. Nel 2021 il settore ha recuperato significativamente rispetto al 2020, attestandosi sui livelli pre-Covid. In particolare, la produzione italiana ha espresso un valore di 2.388 milioni di euro (+35% sul 2020 e +5% sul 2019), mentre le esportazioni complessive sono state pari a 2.031 milioni di euro (+37% sul 2020 e +9% sul 2019).

I risultati non cancellano, però, gli ostacoli che le aziende devono ancora affrontare. Se si volge lo sguardo al prossimo futuro, gli orizzonti si preannunciano incerti, come sottolineato da Alessandro Zucchi, presidente Acimit. «Il 2022 rimane un anno pieno di incognite - ha detto -. Il conflitto russo-ucraino e il perdurare della pandemia rischiano seriamente di ritardare l'atteso consolidamento della crescita per le imprese del settore. La difficoltà nel reperimento delle materie prime e dei componenti condiziona negativamente la completa evasione degli ordini raccolti già nel 2021. Costi energetici in aumento e una dinamica inflattiva comune a molte commodities deprimono il clima di fiducia delle aziende». Due i capisaldi su cui Acimit punta per sostenere il comparto del meccanotessile del Paese: digitalizzazione e sostenibilità.

Bonomi Plastic
PRODUZIONE ARTICOLI TECNICI
IN MATERIE PLASTICHE
VENDITA SEMILAVORATI
WWW.BONOMIPLASTIC.COM